

la rete

Informatore N.117 - Anno 41 - Numero 1 - marzo 2021

1/2021

Buona Pasqua di risurrezione!

La Redazione si presenta...

Presentiamo la nuova redazione de "La Rete"! Auguriamo a tutti i componenti un buon lavoro e la passione di comunicare fatti ed idee che possano aiutare tutti a crescere nella conoscenza, nel pensiero e nella disponibilità al servizio.

Ciao a tutti, sono **Lucia**, sono cresciuta in oratorio ad Azzate, ma per lavoro ho vissuto parecchio fuori paese e ora, come tanti bloccata in Italia dal Covid, insegno e cerco di rendermi utile in Parrocchia finché potrò.

Sono **Laura**, insegnante e da anni residente in questa comunità pastorale. Amo scrivere e leggere e ho accolto volentieri l'invito a far parte della commissione dell'informatore "La Rete"; assieme a Lucia e Simona mi occuperò di coordinare la stesura degli articoli cercando di contattare persone singole, coppie o famiglie che hanno partecipato ad eventi significativi, organizzati nella realtà del paese di Buguggiate.

Simona, da sempre di Azzate, da sempre vicina alla Parrocchia. Laureata in architettura, ho fatto del mio titolo di studio un vanto personale. Sono dipendente di un'azienda che si occupa di piscine. Utilizzo il mio tempo libero viaggiando ma ultimamente solo con la fantasia, che è diventato il mio mezzo di trasporto preferito.

Editoriale

Verso un Progetto Pastorale

Tra i compiti di un Consiglio Pastorale c'è quello di sognare come, la Comunità, che rappresenta e guida, debba camminare e crescere per diventare immagine della misericordia del Signore. Ogni nuovo Consiglio Pastorale ha la responsabilità quindi di dichiarare a tutta la

comunità le attenzioni e gli ambiti di vita ecclesiale e civile sui quali porrà maggiore attenzione durante il suo mandato (che dura 4 anni). Per questo ho chiesto al Consiglio di confrontarsi su alcuni temi che, secondo me, segnano in questo momento il cammino della Chiesa diocesana e universale. Questo cammino durato quasi un anno – anche a causa delle difficoltà di incontrarsi dovute al Covid – sta arrivando alla sua conclusione. Dopo incontri e confronti si sta dando vita ad una sintesi del cammino che il Consiglio Pastorale proporrà a tutta la Comunità per diventare Chiesa in uscita, attenta ai fedeli e agli uomini di buona volontà che vivono nel territorio della nostra Comunità Pastorale.

Don Cesare
prevosto

Nei mesi scorsi don Cesare ha proposto al Consiglio Pastorale di lavorare per la formulazione di un Progetto Pastorale basato su diversi temi, che abbracciano il ruolo della parola di Dio nella vita di tutti i giorni e l'importanza della comunità all'interno della Chiesa di oggi. Quest'ultimo aspetto verrà sviluppato sia a livello del ruolo attivo dei laici nella nostra Comunità Pastorale, sia sottolineando l'importanza dell'essere missionari nel mondo di oggi e del coinvolgere i giovani nella vita della nostra comunità. Ci siamo tutti appassionati a questa proposta: è una sfida che il Consiglio Pastorale ha accettato con spirito di



collaborazione. Speriamo di riuscire noi tutti a metterci in gioco, ragionando sui temi proposti con i nostri sacerdoti e arrivando a individuare gli obiettivi principali e le azioni che saranno necessarie per vederli realizzati. Questo progetto, che possiamo considerare a tutti gli effetti un *progetto educativo* per la nostra Comunità Pastorale, verrà poi illustrato ai fedeli mano che verrà sviluppato.

Paola Chiaravalli

Benedizioni natalizie

A proposito delle Benedizioni Natalizie, la situazione di emergenza sanitaria in corso ormai da parecchio tempo, ha costretto a pensare ad una soluzione alternativa, rispetto alla tradizionale visita casa per casa del sacerdote o da parte dei laici incaricati dalla parrocchia, come avvenuto negli ultimi anni.

La geniale soluzione è stata nel convocare i cristiani di buona volontà e chi lo avesse desiderato, in un punto di ritrovo nei quartieri o in una via vicino casa, per un momento di preghiera comunitaria all'aperto. Con un programma semplice e ben articolato si è pregato ascoltando letture, si sono fatte riflessioni e intercessioni; il tutto alternato da canti di lode. Nella fattispecie del mio quartiere, nell'area giochi al Roncasnino, in un tardo pomeriggio di Avvento, illuminati a giorno dai lampioni, è accorso un discreto numero di persone (tutte a debita distanza e con mascherina) che, con la guida di don Cesare, don Alberto e accompagnati da alcuni laici, hanno reso lode al Signore con vivo entusiasmo.

Al termine dell'incontro è stato consegnato, in ricordo, alle persone presenti, un cartoncino con alcune preghiere e un lumino da accendere la notte di Natale.

I commenti raccolti, anche a distanza di tempo, sono stati tutti positivi; tutti entusiasti per la soluzione imposta dall'emergenza che ha coinvolto parecchie persone nella preghiera, fuori dai soliti schemi. Addirittura molti commenti auspicavano la riproposta dell'iniziativa anche per gli anni a venire dopo la fine della pandemia.

Un parrochiano

A causa della pandemia di Covid19 tuttora presente, negli scorsi mesi è stata presa la decisione di sospendere le benedizioni natalizie casa per casa e di predisporre una serie di momenti collettivi di riflessione e preghiera all'aperto in differenti zone dei vari rioni della

nostra Comunità Pastorale.

I giorni delle benedizioni erano concentrati principalmente nei fine settimana in modo da permettere a più persone di parteciparvi.

Al termine della preghiera chi lo desiderava poteva portare presso la propria abitazione una bottiglietta di acqua benedetta e una preghiera da leggere in famiglia il giorno di Natale.

L'iniziativa è stata caratterizzata da una buona partecipazione ed è stata molto apprezzata.

Emilia Zonda

Avvento 2020: 3 tablet x 3 ragazzi

In un periodo così difficile alcuni parrocchiani hanno espresso il desiderio di offrire un dono ai ragazzi meno fortunati della nostra Comunità e così è nata l'idea di raccogliere fondi per regalare un tablet a tre ragazzi della nostra comunità: chiusi in casa a causa delle restrizioni, alcuni dei nostri ragazzi hanno sofferto molto perché non avevano gli strumenti per collegarsi con la scuola trovandosi così in grande difficoltà e soprattutto sempre più isolati. La colletta è partita in sordina ma poi nel giro di pochi giorni è stata raccolta la cifra necessaria ed abbiamo potuto consegnare i tre tablet alle famiglie.

E' difficile raccontare l'emozione sincera di chi ha ricevuto. Che cosa c'è di più bello di uno sguardo che si illumina ed un volto che sorride ... siamo noi che abbiamo ricevuto tanto in cambio di una piccola rinuncia!

Grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno aiutato!

Elena Fregonese

La Giornata della Pace



Dal 1968, per volontà di Papa Paolo VI, il 1° gennaio è il giorno in cui la Chiesa Cattolica celebra la giornata mondiale della Pace perché "sia la pace, con il suo giusto e benefico equilibrio, a dominare lo svolgimento della storia a venire".

Anche quest'anno, nonostante la paura e la sfiducia in cui questa pandemia ci ha gettato, la nostra Comunità Pastorale ha celebrato questa ricorrenza nella chiesa di Buguggiate, portando le parole di Papa Francesco a mitigare un po' la nostra insicurezza. Percependo appieno la difficoltà dell'essere messaggeri della parola di

Cristo in questo periodo storico denso di tensioni e di odio verso il diverso, il Santo Padre ci dà un chiaro messaggio. La via per la Pace passa per la cura del nostro prossimo, come ci hanno insegnato negli ultimi mesi i dottori, gli infermieri, gli scienziati e tutte le persone in prima linea nella lotta a questa pandemia

È un concetto che parte dalle origini del nostro mondo (quando Dio alla fine della creazione dell'uomo, si prese cura di Adamo ed Eva nel giardino), della nostra Chiesa (quando i primi seguaci professavano la condivisione dei beni per far sì che nessuno vivesse nel bisogno) e che si ripresenta nella storia del Cristianesimo e nella nostra storia di uomini.

È la dottrina sociale della chiesa e il messaggio intrinseco del Cristianesimo: Gesù che si prende cura dell'uomo fino al sacrificio ultimo sulla croce che da tutti i mali ci libera e ci dona la Pace, lasciandoci come compito la difesa della dignità dei nostri fratelli.

Papa Francesco non poteva probabilmente iniziare questo nuovo anno con un incoraggiamento migliore. In un anno che si prospetta difficile e intenso come lo è stato il 2020, la Chiesa ci invita a prenderci cura della pace, amando e aiutando coloro che incontriamo sulla nostra strada.

Lucia Gastoldi

Celebrazione degli anniversari di matrimonio 2021

In pieno inverno, il 31 gennaio, nella Chiesa di Buguggiate, in una bella giornata di sole, diciotto coppie si sono ritrovate a festeggiare gli anniversari di matrimonio (dai 10 anni fino ai 60 anni di vita insieme).

Abbiamo formato una piccola processione a testimoniare un percorso di fedeltà (e di resistenza) non privo di asperità e fatiche.

La celebrazione ha avuto diversi momenti significativi: dal rinnovo delle promesse matrimoniali allo scambio degli anelli; guardandoci negli occhi abbiamo ricordato il giorno in cui, alla presenza del Signore, abbiamo dato vita ad una nuova famiglia con l'impegno di amarci, onorarci, di avere reciproca comprensione, di ascoltarci con benevolenza, di perdonarci....

La celebrazione ben curata ha suscitato commozione e si è conclusa con il dono alla sposa di una rosa rossa e allo sposo di una bottiglia di buon vino ad indicare l'amore che deve animare la vita di coppia e l'allegria che aiuta a superare i momenti difficili, sempre presenti nel cammino della vita matrimoniale.

Con un profondo senso di gratitudine, ci siamo congedati, circondati da figli e nipoti, segni della benevolenza del Signore, ritenendoci molto fortunati per aver celebrato, davanti a Dio e alla comunità, questa ricorrenza.

Graziella Empironi

Stelle sfilanti

Sabato 20 febbraio la nostra Comunità Pastorale ha ridato vita al carnevale, sospeso lo scorso anno, grazie alla collaborazione e alla disponibilità di volontari uniti dal desiderio di regalare a tutti i bambini, ai ragazzi e alle famiglie della comunità un giorno di spensieratezza e "normalità".

La sfilata delle mascherine, l'allegria, i coriandoli e le stelle filanti hanno animato e colorato il pomeriggio in oratorio a Buguggiate; abbiamo poi gustato un buon tè caldo e gustosissime chiacchiere gentilmente offerte dalla Pro Loco di Buguggiate a tutti i partecipanti.

Terminata la festa, in oratorio cala il silenzio, il grigiore del piazzale è scomparso e al suo posto appare un tappeto di coriandoli lasciando, per un attimo, la sensazione di nostalgia del passato e un segno di speranza per il futuro.

Katia Macchion

Il Covid ha cambiato le nostre vite, ma non facciamoci rubare la vita dal virus. E' un po' da questo pensiero che è partita l'idea di organizzare un Carnevale unico e che passerà sicuramente alla storia, perché organizzare in questo momento un evento, grande o piccolo, è davvero qualcosa di eccezionale.

E così la scintilla, che è stata innescata da don Cesare e dai ragazzi dell'oratorio, è diventata fiammella con la Pro Loco che ha subito accettato di partecipare all'organizzazione di un'edizione di Carnevale diffusa per tutto il paese, ma di fatto raccolta all'oratorio.

E siccome in questi mesi, dove lo stare insieme è stato sacrificato, è diventato ancor più importante costruire ponti, sono stati coinvolti, trovando la massima disponibilità, anche il gruppo Alpini di Azzate, il comitato dei genitori delle scuole elementari e il comitato dei genitori della materna, la Protezione Civile e l'O.S.G.. Realtà differenti, ma appartenenti a un'unica Comunità Pastorale che, si è mascherata per vivere un bel pomeriggio spensierato e confermare che la voglia di stare insieme (nel rispetto delle regole) è più forte del virus.

Andrea Della Bella

Di necessità virtù

LE S. MESSE DEI RAGAZZI CHE FREQUENTANO LA CATECHESI CELEBRATE A BRUNELLO

Di necessità virtù. Si dice così quando un obbligo diviene occasione favorevole. Il tutto è sorto dalla necessità di celebrare alcune S. Messe, divise per le varie classi del catechismo delle tre parrocchie, con i ragazzi e in alcuni casi anche con i genitori. L'appuntamento era fissato prima della Quaresima e per ogni classe del catechismo al sabato, alle ore 16,30. Al fine di poter garantire il giusto distanziamento ed anche avere a disposizione un luogo che per bellezza invita alla preghiera, si è pensato naturalmente alla Chiesa di Santa Maria a Brunello. Essa è stato il luogo ideale per vivere tale momento celebrativo. I ragazzi hanno potuto subito apprezzare il grande Giudizio Universale posto nelle pareti intorno al presbiterio, oltre ai vari affreschi e statue presenti in Chiesa. E' stato bello ascoltare anche il pensiero di qualche genitore che non sapeva esistesse nella nostra Comunità Pastorale un simile gioiello d'arte. Un luogo pensato e realizzato in tempi in cui erano i muri e le opere d'arte delle Chiese i libri del catechismo. Oggi, nella società delle immagini, è stato significativo utilizzare tale bellezza artistica come implicito invito alla preghiera.

Tra le curiosità accadute a coloro che hanno partecipato, segnalo anche un piccolo semino. Esso è stato consegnato ai bimbi di 2^a e 3^a elementare per ricordare loro il cammino di catechesi appena cominciato. Un bimbo ha posto il seme in un vaso ed esso ha già cominciato a crescere. Ecco, noi abbiamo seminato, il padrone della vigna deciderà quando e come raccogliere i frutti.



Don Alberto

Bello l'Oratorio estivo 2020!

Bello il logo dell'Oratorio estivo! Difficile da leggere, ad un primo sguardo, ma semplice e ricco allo stesso tempo: VIVI, in blu, che si riflette in un VIVI rosso.

VIVI: un'esclamazione ed un'esortazione, una "sfida della vita" che deve risuonare nella vita stessa di ognuno di noi.

VIVI perché, ripensando ai drammatici momenti che abbiamo vissuto durante la pandemia e allo smarrimento di fronte al dilagare del Covid-19, ancora ci siamo e possiamo esprimere la nostra gioia per il dono della vita.

E quindi VIVI, viviamo nella pienezza e, attraverso l'esperienza dell'Oratorio estivo, cerchiamo di tornare "come prima", incontrare il prossimo e di riconquistare la vita con l'aiuto dei fratelli.

In quest'ottica, allora, l'Oratorio è stato "medicina per i ragazzi e le loro relazioni": incontrandosi, seppure in piccoli gruppi e con modalità un po' diverse rispetto agli scorsi anni, hanno ripreso confidenza con l'altro. Si sono raccontati ed hanno raccontato il loro trascorso durante la quarantena; si sono messi in gioco e al servizio rischiando il proprio tempo e la vita stessa senza permettere al loro cuore di indurirsi nel timore del contagio o, più semplicemente, nella comodità dello stare da soli. Perché per vivere l'estate bisogna rischiare e giocare nelle relazioni in prima persona!

Ma anche rispettare delle regole! Il rispetto di tali regole da parte di ognuno è stato necessario per salvaguardare la vita, la salute, del singolo e della collettività; i paletti che sono stati fissati, se in un primo momento sembravano limitare le libertà personali, hanno invece insegnato a vivere "la prossimità", a stare cioè vicini nel rispetto perché ogni vita è cara e preziosa agli occhi di Dio ed è segno di salvezza per i fratelli. La prossimità, poi, si è fatta preludio della ripresa della "vita insieme", condivisa, donata e, a sua volta, portatrice di vita nuova.

Non va dimenticato, tuttavia, che la possibilità di organizzare l'Oratorio estivo è stata proposta dalla Chiesa ai suoi sacerdoti, i quali l'hanno accolta nello spirito di un "vero servizio" verso le Comunità che guidano.

Come i medici e gli infermieri, anche i nostri sacerdoti si sono trovati in prima linea a dover curare le sofferenze e le necessità spirituali (a volte anche materiali!) procurate dal virus; si sono fatti carico dei bisogni del "tempo presente" ed hanno risposto alla necessità di riannodare i fili di un tessuto sociale sfibrato, indebolito, sfiduciato ed abbandonato alle proprie paure ed egoismi. Con l'organizzazione dell'Oratorio, i nostri sacerdoti hanno avuto il coraggio di "sfidare la vita" e di indicare la via per tornare a vivere. Hanno ricercato la fattiva collaborazione delle istituzioni e di molte ditte (nominarle?) che hanno saputo, anche loro, accettare la sfida, riconoscere il profumo della vita per aiutarla a riprendere vigore.

Per questo dobbiamo dire grazie ma ringraziare ancora di più “la dedizione speciale” degli adulti e degli animatori che si sono presi cura di tutti quei ragazzi che hanno scelto di ritornare a vivere partendo dalla proposta dell’Oratorio estivo.

Ragazzi e ragazze, uomini e donne, che si sono dedicati ai fratelli più piccoli ai quali hanno regalato, non solo il loro tempo, ma anche una possibilità che è la stessa che li ha spinti a mettersi al servizio dell’Oratorio ovvero quella di esprimere la propria gioia e la propria gratitudine per il dono della vita!

Don Cesare

Vennero portando doni

Il 6 gennaio 2021 abbiamo vissuto, come di consueto, la solennità dell’Epifania all’insegna di tre parole: dono, stupore e carità.

Nell’Epifania la Gloria del Signore si manifesta attraverso l’incontro tra Gesù bambino e Magi, che portano con loro i doni per il Salvatore (oro, incenso e mirra). Un grazie speciale ad alcuni genitori i cui ragazzi e ragazze frequentano il



catechismo. Essi anche quest'anno hanno impersonato i tre Re Magi di cui parlano i Vangeli che trattano l'infanzia di Gesù, muniti di appositi abiti ed i loro doni. Partiti da Villa Mazzocchi insieme a don Cesare (il celebrante), i chierichetti ed alcuni bimbi del catechismo – muniti dei propri doni – hanno preso posto sull’altare della Chiesa di Azzate.

C'è poi lo stupore dei Magi al cospetto del bambino Gesù, un sentimento collegato alla loro gioia per aver visto questo bambino speciale. Viene ricordato, infine, che le famiglie dei ragazzi del catechismo hanno portato in Villa Mazzocchi generi di prima necessità, i quali successivamente sono stati consegnati dalla Caritas parrocchiale alle famiglie più bisognose. Un inizio di anno 2021 all’insegna della preghiera e della generosità, come auspicio per l’anno nuovo e per una reale e gioiosa rinascita, anche dopo il tempo della pandemia.

Don Alberto

Intervista a Gabriella

L.: Allora partirei con una domanda semplice intanto, chi sei?

Suor Gabriella: sono Gabriella e potete o meno chiamarmi suora. Non sono una suora laica, quelle appartengono a istituti privati mentre il mio ordine è consacrato: l’investitura avviene in modo solenne con l’imposizione delle mani del vescovo (in quel momento *persona Christi*) che mette alla nostra mano l’anello che rappresenta le nozze col Signore. Così sono diventata suora dell’*Ordo Virginum*, che nasce in Italia nel 1983 rubando un po’ l’idea ai francesi.

L.: la croce che hai al collo invece? Ve la danno sempre alla consacrazione o in un momento diverso?

Suor Gabriella: no. La croce la riceviamo durante il noviziato. Noi abbiamo un periodo che viene chiamato propedeutico, poi il primo biennio e il secondo biennio, e infine l’anno che precede la consacrazione. Siamo suore “normali”.

L.: eh sai, mi hai un po’ confuso, pensavo fossi una suora laica perché non hai l’abito che io, nei miei ricordi di bambina all’oratorio, associo sempre alle suore.

Suor Gabriella: no, beh... anche adesso le suore ufficiali tendono a non portare più l’abito.

L.: quindi siete un ordine consacrato, ma siete più integrate nella comunità.

Suor Gabriella: esatto, noi dipendiamo dal vescovo direttamente, è con lui la nostra regola. La nostra consacrazione è pubblica mentre la regola è personale. Noi non facciamo vita pastorale, noi siamo un ordine più inserito nella realtà. Ho una consorella che fa il sindaco per esempio e un’altra che fa il medico, che segue anche pazienti uomini. Non abbiamo preclusioni moralistiche.

L.: beh, quindi intanto abbiamo capito che non sei una suora laica, che è un po’ la voce che è girata quando sei arrivata. Ma perché sei qui da noi? Nel senso, qual è il tuo ruolo all’interno della nostra comunità?

Suor Gabriella: in pratica nessuno, ma in realtà faccio molto. Io faccio principalmente vita di preghiera, è un’esperienza di silenzio e accoglienza. Il silenzio nel mio caso viene inteso come silenzio in preghiera. Considera che nella regola ci sono cinque ore di preghiera, più i normali uffici giornalieri.

L.: però è diverso da una suora di clausura perché c’è tutta la parte di accoglienza, giusto?

Suor Gabriella: sì, esatto, diciamo che questo luogo dove ci troviamo adesso e che è la mia casa, è un piccolo eremo in città, mi piace accogliere la gente. Se le persone vogliono pregare con me o discutere di Dio o di religione sono sempre disponibile.

L.: *ah ecco, infatti ho visto che fuori da casa tua c'è una scatolina per le richieste di preghiere.*

Suor Gabriella: sì, esatto, non sono un anacoreta, sono solo una donna in un eremo, diciamo. Vivo di preghiera e silenzio assoluti, che è dove parla Dio. Però mi resta la necessità del corpo del Signore e quindi del contatto con le persone. Rappresento una chiesa che è in mezzo alle persone e che non si innalza al di sopra degli altri isolandosi nella sterile contemplazione. Una chiesa aperta alle necessità delle persone anche se concentrata sulla preghiera.

L.: *e invece il monastero dell'annunciazione cosa è?*

Suor Gabriella: è quello dove ti trovi ora, è la mia casa, un piccolo convento in città dove si può trovare un annuncio casalingo.

L.: *e come hai deciso che da grade volevi fare la suora?*

Suor Gabriella: io vengo da una famiglia cattolica, direi rigidamente cattolica. La fede l'ho appresa proprio in famiglia, i miei genitori sono stati fondamentali in questo.

È stata determinante anche la lettera di San Paolo ai Corinzi, mi sono innamorata del passaggio in cui San Paolo descrive i tipi di amore che si possono rivolgere a Dio. Per San Paolo il celibato porta ad amare il Signore con cuore indiviso perché giustamente una persona sposata amerà anche il suo coniuge, quindi può dare a Dio solo un cuore diviso. È stata proprio questa immagine del cuore a metà che mi ha stregato. Come diceva Charles Eugène de Foucauld, una volta che ho trovato Dio non ho potuto fare a meno di amarlo.

All'inizio comunque sognavo una famiglia numerosa, poi la mia visione è molto cambiata, anche se restavo dell'idea di non volere un ordine con una superiora. Ho un carattere un po' difficile, come diceva sempre mio padre.

Ho risposto alla chiamata e ho fatto varie esperienze lavorando nel Consiglio Pastorale Diocesano e in quello Decanale, e nelle carceri così come nelle case di riposo. Ho visto come il male può attraversare il cuore dell'uomo, ma non soffocarlo, non prenderlo. Come donna nella Chiesa sono felice che il Santo Padre stia includendo sempre di più la figura femminile nei ministeri

e che la donna, come donna e non per forza come suora stia diventando sempre più importante in questo senso. Alla fine, sono arrivata qui dopo un percorso iniziato col cardinale Tettamanzi.

Al momento sono una donna che annuncia la parola di Cristo in silenzio, restando accanto alla gente, parte integrante della comunità in cui vivo.

Lucia Gastoldi

Prima Confessione 2021

Domenica 7 marzo, a Buguggiate, è stata davvero una giornata speciale per i bambini del gruppo Domenichino Zamberletti di quarta elementare e per i loro genitori.

Infatti finalmente questi bambini hanno ricevuto il Perdono di Dio nella loro prima Confessione.

Al mattino alle 11,30 una Santa Messa speciale, dedicata a loro e davvero molto partecipata da queste famiglie, è stata una bella celebrazione per preparare il momento del pomeriggio, durante il quale i genitori si sono incontrati con



don Cesare e i bambini hanno fatto un piccolo ritiro con noi catechisti, preparando il loro esame di coscienza e scrivendo su un foglio i motivi per ringraziare e per chiedere poi perdono al Signore.

Era una bella giornata e abbiamo potuto vivere tutto questo all'aperto. Alle 15,30 in chiesa, in un clima di preghiera e raccoglimento, i bambini si sono confessati.

E abbiamo donato loro un libretto ricordo con le varie tappe della loro iniziazione cristiana. Poi, dopo la foto ricordo, ci siamo recati tutti con gioia fuori dalla Chiesa, dove in un braciere i bambini hanno gettato i foglietti con scritti i loro peccati.

Finalmente con tutte le varie precauzioni abbiamo potuto vivere una bella giornata comunitaria. Affidiamo al Signore tutto questo e ci

auguriamo di poter celebrare presto anche la Prima Comunione.

Lorella e Mafalda

Il 14 marzo, ad Azzate, abbiamo accompagnato i nostri meravigliosi bambini (che vediamo nelle tre foto accanto) al sacramento della prima confessione. Pur essendo stato un anno “particolare” i bambini hanno atteso con trepidazione e partecipazione questo giorno che hanno vissuto con entusiasmo, serenità e consapevolezza “dell’abbraccio del Padre misericordioso”.

Francesca e Luigia



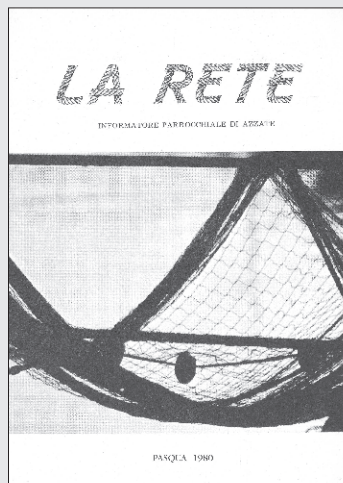
“La Rete” nelle nostre case da più di 40 anni

Riportiamo la presentazione del Prevosto di allora, don Luigi Cantù, sul primo “numero di prova”, uscito per la Pasqua 1980

Da tempo avevo in animo di dare vita ad una pubblicazione che entrando in ogni casa tenesse uniti idealmente tutti i battezzati di Azzate.

È giunto il momento opportuno e in occasione della Pasqua viene recapitato in ogni famiglia il periodico che nasce con la speranza di essere in qualche modo utile, suscitando l’interesse di tutti. Contiene spunti di riflessione, proposte, iniziative portate a termine o da concretizzare nell’ambito della Parrocchia.

È per questo che pensando ad un titolo venne spontaneo chiamarlo «LA RETE», non per aggiungerne una in più alle tante (radiotelevisive o pubblicitarie) che accalappiano e spesso irretiscono le persone, ma in riferimento ad una espressione di Gesù che leggiamo nel Vangelo di Matteo. Il Signore dice che il Regno di Dio «è



simile a una rete gettata in mare che raccoglie ogni genere di pesci». Nel linguaggio figurato di Gesù vuol dire che nessun uomo Egli ritiene al di fuori della sua vicenda e della sua azione di salvezza.

La stessa cosa va affermata anche della Parrocchia, la quale di sua natura rende presente Gesù Cristo, in un determinato tempo e spazio, a vantaggio e a salvezza delle persone che vi appartengono. L’augurio che ci facciamo è che «LA RETE» non venga... tirata in secco troppo presto, ma che raggiunga e raccolga veramente tutti per far sentire

a tutti che siamo di Gesù Cristo e che Lui è con noi. Intanto la Pasqua del Signore, che celebriamo nella gioia, ravvivi le nostre certezze e il nostro impegno di battezzati nel nome del Signore.

Don Luigi

la rete

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Parrocchia Natività di Maria Vergine
Piazza Giovanni XXIII, 3 - Azzate

Chiesa di Azzate,
Bugugiate e Brunello
Direttore responsabile:
don Cesare Zuccato

Iscr. Tribunale di Varese
n. 384 del 28/3/1981

Stampa:
Arti Grafiche Tibiletti - Azzate





PROGRAMMA DELLA

SETTIMANA SANTA 2021

MARTEDÌ 23 MARZO

BU 20.30 Confessioni ragazzi medie

GIOVEDÌ 25 MARZO

BU 16.30 Confessioni ragazzi 5 elementare

VENERDÌ 26 MARZO

BU 7.30 5 minuti con Gesù davanti alla croce

AZ 8.30 Lodi mattutine

AZ-BU 15.00 Via Crucis

BU 17.30 Confessioni ragazzi 4 elementare

AZ-BRU 20.30 Confessioni ragazzi medie,

adolescenti e giovani

nella Chiesa di Azzate

CP 20.45 Celebrazione penitenziale

nella Chiesa S. Maria a Brunello

SABATO 27 MARZO

AZ 9.30 Confessioni ragazzi 5 elementare

AZ 10.30 Confessioni ragazzi 4 elementare

BRU 11.30 Confessioni ragazzi 5 elementare

DOMENICA DEGLI ULIVI 28 MARZO

BU-BRU 10.00 S. Messa degli ulivi. Ritrovo in Chiesa

AZ 11.00 S. Messa degli ulivi. Ritrovo in Chiesa

CP 15.00 Confessioni nella Chiesa di Buguggiate

BU 18.10 Vespri

BU 19.45 Confessioni adolescenti e giovani

LUNEDÌ SANTO 29 MARZO

AZ 8.30 S. Messa

BU 8.30 S. Messa

BRU 8.30 S. Messa

MARTEDÌ SANTO 30 MARZO

AZ 8.30 S. Messa

BU 15.00 S. Messa

BRU 8.30 S. Messa

MERCOLEDÌ SANTO 31 MARZO

AZ 8.30 S. Messa

BU 17.00 S. Messa

BRU 8.30 S. Messa

GIOVEDÌ SANTO 01 APRILE

Porta l'offerta della tua rinuncia quaresimale per il progetto di carità illustrato durante la Quaresima.

BU 11.00 MoChi

AZ 14.30 MoChi

AZ 16.00 S. Messa per i ragazzi

BU 18.00 S. Messa per i ragazzi

AZ 20.15 S. Messa in Coena Domini

BU 20.15 S. Messa in Coena Domini

BRU 20.15 S. Messa in Coena Domini

BU 21.30 Ufficio delle letture

VENERDÌ SANTO 02 APRILE

BU 7.30 ufficio delle letture

AZ 8.30 Lodi mattutine

AZ/BU 11.00 MoChi

AZ 12.00 Ora media

CP 15.00 Celebrazione della Passione del Signore
in tutte le Parrocchie della Com. Past.

Confessioni fino alle 18.30

Via Crucis

in tutte le Parrocchie della Com. Past.

Seguono

CP 20.30

SABATO SANTO 03 APRILE

BU 7.30 ufficio delle letture

AZ 8.30 Lodi mattutine

AZ-BU 9.00 Confessioni fino alle 11.30

nella Chiesa di Azzate

AZ/BU 11.00 MoChi

CP 15.00 Confessioni in tutte le Chiese fino alle 18.00

BU 19.00 Veglia Pasquale

AZ/BRU 20.00 Veglia Pasquale

Porta un campanello

DOMENICA DI RISURREZIONE 04 APRILE

S. Messe con orario festivo

AZ: 8.30; 11.00; 18.00

BU: 10.00; 11.30; 19.00

BRU: 8.00; 10.00

BU 18.10 Vespri solenni

LUNEDÌ 05 APRILE

AZ 8.30 S. Messa

BU 10.00 S. Messa

BRU 10.00 S. Messa

AZ 18.00 S. Messa

**A TUTTI
BUONA PASQUA!!**

COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA SPERANZA

CHIESA DI AZZATE, BUGUGGIATE E BRUNELLO